

L'INTESA

La «day surgery» salpa con le navi della Marina militare italiana

Accordo di collaborazione con la fondazione Day Surgery Onlus per portare assistenza nei teatri di conflitto e nelle missioni di soccorso

di Redazione Online Salute



Il professor Giampiero Campanelli, presidente della Day Surgery Onlus

Chirurgia oculistica, chirurgia generale, gastroenterologia, ginecologia e andrologia, otorinolaringoiatria, ortopedia e traumatologia sono tra le specialità mediche trattabili in regime di chirurgia di giorno - day surgery. Oggi possono essere operate in modo sicuro e in tempi rapidi. Sono proprio i tempi ad essere fondamentali quando è necessario effettuare molti interventi nello stesso giorno, come nelle missioni di emergenza umanitaria. Per questo la Fondazione Day Surgery Onlus e la Marina Miliare hanno siglato un Protocollo

d'intesa che prevede un'intensa collaborazione nella realizzazione di attività e progetti di cooperazione sanitaria in ambito nazionale ed internazionale e nell'organizzazione di corsi di formazione su argomenti specifici per accrescere le capacità tecniche dei rispettivi team medici.

Ad essere coinvolti saranno i chirurghi che afferiscono alla Fondazione Day Surgery, presieduta dal professor Giampiero Campanelli, e i team sanitari della Marina Militare. «Dopo aver visto con particolare interesse e piacere i diversi servizi televisivi sulla encomiabile opera sanitaria condotta sulle navi della Marina Militare – ha dichiarato Giampiero Campanelli, presidente del Consiglio Direttivo e fondatore della Fondazione – ho avuto sentore che i connotati dell'attività chirurgica che conduciamo con Day Surgery ONLUS ben si adattavano all'attività umanitaria realizzabile su una di queste navi. Questa mia sensazione ha avuto conferma dai successivi colloqui con i vertici della Forza Armata a cui ho proposto di mettere a disposizione le reciproche competenze chirurgiche e la specifica esperienza in missioni umanitarie condotte in situazioni anche molto difficili, e ho trovato una piena disponibilità ad unire gli sforzi in tale direzione». «Questo accordo con la Marina Militare è molto importante – continua il professor Campanelli – perché consentirà un'osmosi di esperienze e di professionalità tra i nostri operatori e quelli di una organizzazione consolidata come la Marina Militare che, soprattutto nell'ultimo anno, ha svolto un'intensa attività sanitaria a carattere umanitario sulle varie navi impegnate nella Operazione Mare Nostrum. Il creare solidarietà tra le varie équipe, creare questo senso di fratellanza medica nell'aiutarsi reciprocamente a risolvere e gestire varie patologie è anche finalizzato a fornire, in un eventuale impegno umanitario fuori dai confini nazionali, competenze a medici di Paesi meno fortunati fornendo loro gli strumenti utili per potersi autodeterminare».

Assistenza nei teatri di conflitto

«La collaborazione con i medici e gli operatori di Day Surgery ONLUS – ha commentato, a margine della sottoscrizione dell'accordo, in rappresentanza della Marina Militare, l'Ammiraglio Claudio Gaudiosi, Sottocapo di Stato Maggiore della Marina – consentirà ai nostri team sanitari di svolgere ancora meglio il difficile compito nel quale sono impegnati ogni giorno, trovandosi a volte a dover assistere centinaia di persone in condizioni fisiche e psicologiche difficili. L'operazione Mare Nostrum e la Campagna del 30° Gruppo Navale terminata ad aprile ultimo scorso, hanno visto la Marina Militare impegnata costantemente ormai da più di un anno a salvare vite umane e ad effettuare interventi di emergenza a supporto delle popolazioni di Paesi meno abbienti. Attraverso la collaborazione che si apre oggi avremo la possibilità di offrire una migliore assistenza a tutti coloro che martoriati da conflitti, guerre o situazioni terribili, tendono la mano alla ricerca di qualche forma di aiuto. La solidarietà – ha concluso l'Ammiraglio Gaudiosi – è un concetto che ogni marinaio porta nel cuore. Noi non lasciamo indietro nessuno. La nostra Marina nella storia ha una lunga storia di salvataggi, ha salvato anche i naufraghi delle navi che sono state affondate in combattimento, e oggi non vuole lasciare indietro nessuno, e sentirsi di supporto a coloro che sono meno fortunati di noi è qualcosa che ci rende fieri».